
BOLLETTINO UNIONE MATEMATICA ITALIANA

UMI

Notizie.

Bollettino dell'Unione Matematica Italiana, Serie 3, Vol. 14
(1959), n.3, p. 442–466.

Zanichelli

<http://www.bdim.eu/item?id=BUMI_1959_3_14_3_442_0>

L'utilizzo e la stampa di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali. Tutte le copie di questo documento devono riportare questo avvertimento.

*Articolo digitalizzato nel quadro del programma
bdim (Biblioteca Digitale Italiana di Matematica)
SIMAI & UMI*

<http://www.bdim.eu/>

NOTIZIE

Il VI Congresso dell'Unione Matematica Italiana. — Nei giorni dall'11 al 16 Settembre di quest'anno si è tenuto a Napoli il VI Congresso dell'U.M.I. I congressisti, che avevano cominciato ad affluire presso la Segreteria del Congresso fin dal pomeriggio del giorno 10, si sono riuniti la mattina del giorno 11 nell'Aula Magna dell'Università dove ha avuto luogo la seduta inaugurale. Il seguito dei lavori del Congresso si è svolto invece nell'edificio della Facoltà di Economia e Commercio in Via Partenope.

Hanno partecipato al Congresso 259 membri ordinari accompagnati da 95 familiari in qualità di membri aggregati. Dei membri ordinari 185 erano italiani e 74 stranieri, dei 95 aggregati 65 gli italiani e 30 gli stranieri. Il Congresso ha avuto perciò uno spiccato carattere internazionale accentuato dal fatto che ben 36 dei partecipanti stranieri erano presenti in qualità di rappresentanti ufficiali delle Società Matematiche o delle Accademie dei loro paesi. Diamo qui di seguito i nomi di questi delegati:

Argentina: Gutierrez-Burgazo. *Austria:* Hornich e Wunderlich. *Belgio:* Bureau e Godeaux. *Brasile:* Micali. *Bulgaria:* Tchakalov. *Cecoslovacchia:* Knichal e Novak. *Danimarca:* Tornehave. *Francia:* Lelong e Mandelbrojt. *Germania:* Kähler e Reichardt. *Giappone:* Hukuhara. *Gran Bretagna:* Cartwright e Roth. *India:* Seshdri. *Irlanda:* De Brun. *Israele:* Robinson. *Jugoslavia:* Stojakovic e Kurepa. *Norvegia:* Brun. *Paesi Bassi:* Kloosterman. *Polonia:* Bielecki e Orlicz. *Romania:* Haimovici e Jacob. *Spagna:* Rodriguez-Salinas. *Svizzera:* Burckhardt e Vincent. *Turchia:* Biran. *Ungheria:* Alexits, Turán, Alpár e Kartesz.

Aggiungiamo che l'Accademia delle Scienze dell'U.R.S.S. ha inviato un telegramma di auguri per i lavori del Congresso e che voti augurali erano stati formulati in precedenza anche dalla American Mathematical Society.

Diamo ora qualche dettaglio sullo svolgimento dei lavori del Congresso.

La seduta inaugurale.

Il Congresso ha avuto inizio il giorno 11 settembre alle ore 10,30 alla presenza delle Autorità cittadine. Ha preso per primo la parola il prof. Carlo Miranda il quale, dopo aver rievocato con brevi e commosse parole la figura di Renato Caccioppoli che fino a qualche mese addietro era stato Presidente del Comitato Organizzatore del Congresso, ha porto ai presenti il saluto del Comitato. Hanno poi parlato l'ing. Virno Subcommissario al Comune di Napoli in rappresentanza del Commissario Straordinario Prefetto Correrà e il prof. Tocchetti Preside della Facoltà d'Ingegneria di Napoli in nome del Magnifico Rettore prof. Pontieri.

Ha preso infine la parola il Presidente dell'U.M.I. prof. Terracini il quale ha iniziato il suo dire dando il suo benvenuto a tutti gli intervenuti, rivolgendo un particolare saluto ai congressisti stranieri e ringraziando il Comitato Organizzatore per il lavoro svolto. Un particolare ringraziamento il prof. Terracini ha anche rivolto al Ministero della Pubblica Istruzione, al Consiglio delle Ricerche, all'Università di Napoli e a tutti gli Enti cittadini che col loro appoggio finanziario e organizzativo hanno reso possibile la realizzazione del Congresso.

Dopo aver rievocato le gloriose tradizioni matematiche dell'Ateneo napoletano l'oratore ha brevemente commemorato la figura di Renato Caccioppoli ed è poi passato a ricordare i nomi degli altri colleghi scomparsi nell'ultimo quadriennio: Luigi Fantappiè, Filippo Sibirani, Guido Ascoli, Giancarlo Valauri, Luigi Onofri, Ugo Amaldi, Guido Bedarida, Giuseppe Armellini, Francesco Sbrana, Luigi Brusotti. Proseguendo il suo discorso il prof. Terracini è poi passato ad illustrare l'attività svolta dall'U.M.I. durante gli ultimi quattro anni, sia sul piano internazionale attraverso la collaborazione con l'International Mathematical Union e con il Raggruppamento dei Matematici di Lingua Latina, sia sul piano interno attraverso un'attiva partecipazione allo studio dei progetti di riforma dell'insegnamento, sia infine sul piano editoriale attraverso la pubblicazione del Bollettino, della Bibliografia Matematica Italiana, degli Atti del Congresso di Pavia e di vari altri Convegni e infine delle Opere dei grandi matematici italiani. A proposito di quest'ultima collezione il prof. Terracini ha annunciato che il programma finora predisposto dovrebbe essere completamente espletato entro i prossimi quattro anni. A conclusione del suo discorso il prof. Terracini ha dichiarato aperto il VI Congresso dell'U.M.I.

Dopo la seduta inaugurale i congressisti si sono riuniti nel Salone del Corpo Accademico per un *vermuth d'onore* offerto dall'Università di Napoli.

Le conferenze generali.

Nelle ore antimeridiane dei giorni 12, 14, 15 e 16 settembre sono state svolte conferenze generali, di cui una di Algebra, due di Analisi, una di Calcolo delle probabilità, due di Geometria, una di Meccanica e una di Teoria dell'elasticità. Riferiamo su queste conferenze seguendo l'ordine cronologico.

La prima conferenza è stata tenuta il giorno 12 settembre dal prof. Guido Stampacchia sul tema: « I problemi al contorno per le equazioni differenziali di tipo ellittico ». In essa, dopo un'ampia esposizione sui punti di vista più moderni relativi all'impostazione dei problemi al contorno per le equazioni lineari alle derivate parziali di tipo ellittico, si è posto in evidenza il tipo di condizioni sia analitiche che algebriche atte ad assicurare l'esistenza della soluzione in senso debole. Dopo aver accennato alla tecnica che permette di ottenere la regolarizzazione della soluzione l'oratore ha terminato esponendo alcuni recenti risultati suoi e di altri relativi al caso delle equazioni del secondo ordine.

E seguita la conferenza del prof. Francesco Paolo Cantelli sul tema: « Il calcolo delle probabilità e l'analisi pura ». Il prof. Cantelli ha ricordato come la teoria assiomatica della probabilità riesca ad eludere la legge empirica del caso, poichè, sulla base di un insieme di definizioni e postulati, si sviluppa come una rigorosa disciplina matematica. Il carattere soggettivo insito nella nozione empirica di probabilità si rivela però ancora quando si devono adattare gli schemi probabilistici teorici ai casi reali. Nella seconda parte della sua conferenza l'oratore ha messo in rilievo il fatto che molti problemi del calcolo delle probabilità hanno offerto il motivo di interessanti e difficili ricerche nel campo dell'analisi matematica, soffermandosi su di un interessante problema che non ha trovato ancora soluzione e cioè la ricerca delle coppie di variabili casuali gaussiane tali che la variabile casuale somma sia ancora gaussiana.

Il giorno 14 settembre la prima conferenza è stata tenuta dal prof. Mario Baldassarri sul tema: « I nuovi metodi della topologia nella geometria algebrica ». Dopo aver osservato che i rapporti fra topologia e geometria algebrica sono sempre stati naturali e profondi sin dai primi inizi di queste scienze, il prof. Baldassarri è passato ad indagare il profilarsi del metodo topologico come metodo interno atto allo studio della stessa struttura algebrica o analitica delle varietà. Ha illustrato poi le applicazioni allo studio dei divisori e alcune significative conquiste ottenute con i metodi indicati come: l'identificazione dei generi aritmetici nelle varie accezioni dovuta a

Kodaira e Spencer, il teorema di Riemann-Roch nella forma di Hirzebruch e di Serre, i teoremi recenti di Kodaira sulla variazione delle strutture complesse e sul teorema di completezza del sistema caratteristico di un sistema continuo.

È seguita la conferenza del prof. Antonio Signorini sul tema: « Sulla statica dei solidi elastici vincolati ». Il prof. Signorini ha parlato, nell'ambito della Statica isoterma, delle piccole trasformazioni di un solido elastico incompressibile con appoggi cedevoli, rimandando per lo sviluppo effettivo di questioni anche più complesse (Statica non isoterma ecc.) ad una memoria che egli sta redigendo per il volume degli Annali di Matematica dedicato al prof. Sansone. Il solo vincolo di incompressibilità (conservazione dei volumi) non intaccherebbe la linearità dei problemi di integrazione, mentre gli appoggi cedevoli provocano *semilinearità*, in quanto obbligano a far figurare in una parte delle condizioni al contorno il valore assoluto di una funzione incognita. Anzi nel caso limite di appoggi rigidi di regola ci si viene a trovare in presenza a problemi d'integrazione semilineari dove, sopra una parte del contorno, punto per punto va intesa valida l'una o l'altra di certe due coppie di restrizioni, fra loro contraddittorie, senza che venga prestabilito quale delle due debba effettivamente sussistere. Sono i problemi che di recente, a Roma ed a Parigi, il prof. Signorini ha proposto di chiamare problemi d'integrazione con *ambiguous* condizioni al contorno.

Il giorno 15 settembre la prima conferenza è stata tenuta dal prof. Ermanno Marchionna sul tema: « Il teorema di Riemann-Roch relativo alle varietà algebriche e questioni connesse ». Il Prof. Marchionna, dopo aver ricordato che il teorema di Riemann-Roch, com'è concepito nella Geometria algebrica classica, risolve il problema di valutare la dimensione di un sistema lineare completo di ipersuperficie tracciate sopra una varietà algebrica di uno spazio proiettivo complesso, ha dato un quadro delle varie soluzioni di questo problema e ha messo in luce i collegamenti con la teoria delle irregolarità e delle forme differenziali di prima specie attaccate alla varietà.

È seguita la conferenza del prof. Luigi Amerio sul tema: « Funzioni quasi periodiche ed equazioni differenziali ». In essa il prof. Amerio, dopo aver riassunto gli sviluppi fondamentali e più moderni della teoria delle funzioni quasi periodiche, ne ha esposto le applicazioni allo studio delle equazioni differenziali ordinarie sia lineari che non lineari. Ha poi concluso la sua conferenza illustrando alcuni recenti risultati relativi all'esistenza di soluzioni quasi periodiche dei problemi misti relativi all'equazione delle onde.

Il giorno 16 settembre la prima conferenza è stata tenuta dal prof. Lucio Lombardo Radice sul tema: « Anelli ternari e corpi generalizzati ». In essa il prof. Lombardo Radice ha esposto le successive generalizzazioni del concetto di operazioni ternarie definite in un insieme astratto e ha dato un'esauriente classificazione dei vari sistemi algebrici e del loro significato geometrico nella teoria dei piani grafici. Attraverso le nozioni di gruppo ternario, di semischiera, di schiera generalizzata e di reticolo ternario appaiono le varie forme di operazioni ternarie che trovano infine il più proficuo significato nell'anello ternario di Hall, in base al quale si rende possibile una trattazione analitica dei vari fenomeni in piani grafici anche non desarguesiani. Infine l'oratore ha parlato di diversi sistemi algebrici, la cui teoria ha avuto già ampio sviluppo per opera di Gaetano Scorza, ed ha esposto la teoria dei corpi ternari fino ai campi, dando per ciascuno di tali sistemi il significato geometrico e le relative conseguenze.

È seguita la conferenza del Prof. Antonio Pignedoli sul tema: « Meccanica relativistica e moto di particelle elementari ». In essa, partendo da richiami di Teoria della relatività generale, l'oratore ha esposto le ricerche e i risultati principali concernenti le teorie unitarie, mettendo in luce gli ardui problemi che riguardano in tale campo i moti di particelle dotate di carica e di massa. Egli passa poi a riferire sui metodi che, in meccanica relativistica ristretta, consentono l'effettivo studio dei movimenti di particelle elettrizzate veloci, con particolare riguardo al caso di campi elettrici e

magnetici sovrapposti e stazionari e al caso di campi elettrici e magnetici maxwellianamente legati. Il prof. Pignedoli ha parlato infine dei problemi connessi alla teoria delle aurore boreali, all'ottica elettronica, alla teoria delle macchine acceleratrici della Fisica nucleare.

I lavori delle sezioni.

Nei pomeriggi dei giorni 11, 12, 14 e 15 settembre sono state svolte complessivamente 154 comunicazioni della durata di 15 minuti; di queste 95 sono dovute a Italiani e 59 a stranieri. Per questa parte dei suoi lavori il Convegno si è suddiviso nelle seguenti sezioni: Sezione I (Algebra), Sezione II (Analisi), Sezione III (Calcolo delle probabilità e applicazioni. Economia matematica), Sezione IV (Geometria), Sezione V (Meccanica razionale e Fisica matematica), Sezione VI (Topologia), Sezione VII (Storia e filosofia della matematica. Didattica). A sua volta la Sezione II si è suddivisa in due Sottosezioni (A e B) di cui la prima dedicata in linea di massima all'analisi funzionale, alla teoria delle funzioni di variabili reali e alle equazioni a derivate parziali, la seconda alle altre branche dell'analisi.

La Sezione I ha tenuto tre riunioni nei giorni 11, 14 e 15 Settembre, presiedute nell'ordine dai proff. Segre, Martinelli e Zappa; segretario il prof. Curzio.

Sono state svolte complessivamente 19 comunicazioni di cui 3 su argomenti di carattere generale (Andreoli, Angelitch, Djerasimovic), 2 di teoria dei numeri (Apery, Turan Sos), 3 di teoria delle matrici (Cherubino, Stojakovic, Tanzi Cattabianchi), 5 sulla teoria dei gruppi (Burckhardt, Curzio, Fuchs, Loonstra, Zappa), 2 sulla teoria dei corpi (Lombardo Radice e Rodriguez, Robinson), 1 sulla teoria degli ideali (Reichardt), 1 sulle strutture ternarie (Dalla Volta), 2 di teoria delle algebre (Andreoli, Fadini).

La Sezione II ha tenuto complessivamente otto riunioni nei giorni 11, 12, 14 e 15 Settembre, presiedute nell'ordine: nella Sottosezione A dai proff. Tonolo, Sansone, Scorza Dragoni e Cinquini Cibrario, e nella Sottosezione B dai proff. Tricomi, Ricci, Cinquini e Cimmino; Segretari i dott. Avvantaggiati e de Lucia. Sono state svolte complessivamente 57 comunicazioni di cui 5 su argomenti di carattere generale (Markovic, Ricci, Stipanich, Tornehave, Turan), 1 di teoria di numeri (Cugiani), 9 sulla teoria delle funzioni analitiche (Akutowicz, Alpar, Ferlan e Skof, Mandelbrojt, Maschler, Mitrovic, Rodriguez, Salinas, Roux, Tchakalov), 4 su funzioni speciali (Gatteschi, Kuipers, Maric, Meulenbeld), 9 sulla teoria degli insiemi e delle funzioni di variabili reali (Aquaro, Baiada, Bertolini, Chiffi, Dajovic, De Vito, Kurepa, Lelong, Vinti), 1 sul calcolo delle variazioni (Cinquini), 3 sulle serie ortogonali (Alexits, Aljancic, Orlicz), 2 sulle equazioni integrali (Rizzonelli, Stankovic), 3 sulle equazioni differenziali ordinarie (Bielecki, Cartwright, Peyovitch), 17 sulle equazioni a derivate parziali (Arufo, Bureau, Cattabriga, Cinquini Cibrario, Fiorenza, Hornich, Hukuhara, Jacob, Magenes, Mambriani A. e G., Narasimhan, Ninomya, Prodi, Prouse, Pucci, Zin, Zitarosa), 3 di analisi funzionale (Dal Pasqua, Gagliardo, Mazur).

La Sezione III ha tenuto tre riunioni nei giorni 12, 14 e 15 Settembre, presiedute nell'ordine dai proff. Cherubino, Pompilj e Tedeschi; segretario il dott. Vinciguerra. Sono state svolte complessivamente 24 comunicazioni di cui 6 di Economia matematica e Matematica finanziaria (Cherubino (2), Cutolo, Levi, Palomba, Passaquinidi), 1 sulla teoria della regressione (Pompilj), 10 sul calcolo delle probabilità e sulle applicazioni alla statistica (Daboni, Dell'Aglio, Leti, Marbach, Naddeo, Pistoia, Rizzi, Salvemini, Tedeschi, Tranquilli), 7 sulla teoria dell'informazione e sul calcolo numerico (Albarella, Colonnese, Petriccione, Savastano, Spampinato R., Tavolato, Vinciguerra).

La Sezione IV ha tenuto tre riunioni nei giorni 11, 14 e 15 Settembre, presiedute nell'ordine dai proff. Terracini, Togliatti e Villa; segretario il prof. Permutti. Sono state svolte complessivamente 21 comunicazioni di cui

1 sulle curve patologiche (Wunderlich), 7 di geometria differenziale (Biran, Dolbeault Lemoine, Haimovici, Knichal, Liberman, Reichardt, Vincensini), 1 sulla geometria non euclidea (de Brun), 4 sui piani e spazi grafici (De Maria, Tallini (2), Zappa), 6 di geometria algebrica (Burniat, Godeaux, Melzi, Segre, Seshadri, Spampinato), 2 sulle varietà analitiche (Dolbeault, Martinelli).

La Sezione V si è riunita nei giorni 11 e 15 Settembre sotto la presidenza del prof. Agostinelli e il giorno 12 Settembre sotto la presidenza della prof. Pastori; segretario il dott. Salvadori. Sono state svolte complessivamente 18 comunicazioni, di cui 3 su questioni di Meccanica (Gotusso, Manfredi, Rionero), 3 di teoria dell'elasticità (Caricato, Ferrarese, Graiff), 2 su questioni di relatività (Salvadori e Venini), 1 di Elettromagnetismo (Zin), 1 di Fluidodinamica (Jacob), 5 di Magnetoidrodinamica (Aymerich, Carini, Pratelli, Rupi, Totaro), 1 di teoria della propagazione ondosa (Brinis), 2 di Termodinamica (Adler e Pham Mau Quan).

La Sezione VI ha tenuto una sola riunione il 14 Settembre sotto la presidenza del prof. Martinelli; segretario il prof. Curzio. Sono state svolte 4 comunicazioni su vari argomenti di topologia (Aquaro, Dolcher, Novak, Rizza).

Sezione VII si è riunita nei giorni 11 e 14 Settembre sotto la presidenza dei proff. Franchetta e Colucci; segretario il dott. Morelli. Sono state svolte complessivamente 11 comunicazioni, di cui 2 sui fondamenti (Arrighi, Viola), 5 su questioni didattiche (Amendola Moreno (2), Burnengo, Kurepa, Maschler), 4 di carattere storico (Arrighi, Lombardo Radice, Natucci, Skof).

Manifestazioni ricreative e turistiche.

Abbiamo già accennato al ricevimento offerto dall'Università di Napoli al termine della seduta inaugurale. Altri due ricevimenti sono stati poi offerti ai congressisti dalla Città di Napoli, rappresentata dal Subcommissario Vicario dott. Mattucci, e dall'Azienda Autonoma di Soggiorno, Turismo e Cura, rappresentata dall'ing. Amico Roxas. Il primo ha avuto luogo nei saloni di Palazzo Reale la sera del 14 Settembre, il secondo nella Reggia di Capodimonte, le sera del 12 Settembre, al termine di una visita al Museo Nazionale. Nel pomeriggio del giorno 11 Settembre l'Azienda Autonoma di Soggiorno ha offerto ai congressisti anche un giro panoramico della città, concluso con la visita al Museo di San Martino.

Dal canto suo il Comitato Organizzatore aveva incluso nel programma tre escursioni. La prima, a cui hanno partecipato tutti i congressisti nella giornata del 13 Settembre, ha compreso una visita agli Scavi di Pompei, una colazione a Sorrento e il ritorno a Napoli passando per S. Agata sui due golfi, percorrendo le nuove strade panoramiche del Nastro Verde e del Nastro Azzurro. Le altre due, riservate in linea di massima ai soli membri aggregati, hanno avuto come scopo la visita della Reggia di Caserta e del Parco annesso (la mattina del 12 Settembre) e la visita ai Campi Flegrei con soste alla Solfatara e a Cuma (nel pomeriggio del 15 Settembre).

Infine alle ore 13 del 16 Settembre ha avuto luogo un Banchetto Sociale all'Albergo Excelsior. Al levar delle mense il prof. Miranda ha pronunciato un breve brindisi alla salute di tutti i congressisti. Hanno risposto il prol. Terracini a nome di tutti i soci dell'Unione Matematica Italiana e il prof. Godeaux a nome dei congressisti stranieri, sottolineando entrambi il successo scientifico del Congresso e ringraziando il Comitato Organizzatore per l'opera svolta. Ad essi si è associato con elevate parole il prof. Sansone, il quale ha anche posto l'accento sull'eccezionale quadro di bellezze artistiche e naturali offerto da Napoli allo svolgimento del Congresso.

La riunione della Mathesis e l'assemblea dell'U.M.I.

Nel pomeriggio del 12 Settembre, prendendo occasione dalla presenza a Napoli dei congressisti, si è tenuta una riunione della Società Mathesis.

Nel pomeriggio del 16 settembre si è infine tenuta l'Assemblea dell'U.M.I., al termine della quale il prof. Terracini ha dichiarato chiuso il VI Congresso dell'Unione Matematica Italiana.

Verbale dell'assemblea dei soci dell'U.M.I. del 16 settembre 1959.

— Presso la Facoltà di Scienze Economiche e Commerciali dell'Università di Napoli, il 16 Settembre 1959, alle ore 16, si riunisce l'Assemblea generale dei Soci dell'U.M.I. per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni della Presidenza;
- 2) Esami di abilitazione e di concorso. Lauree abilitanti;
- 3) Sede del VII Congresso dell'U.M.I.;
- 4) Presentazione di mozioni;
- 5) Varie ed eventuali.

Sono presenti i Soci: Angeli, Aquaro, Arrighi, Attaianese, Balsimelli, Baratta, Bertolini F., Calafiore, Cattabriga, Ciliberto, Colucci, Conti, Daboni, Dalla Volta, Dedò, De Giorgi, de Lucia, Dolcher, Faedo, Franchetta, Gagliardo, Garibaldi, Greco, Iannuzzi, Lombardo Radice, Longo, Magenes, Mammana, Marani, Marchionna E., Martin, Martinelli, Mazzaroli, Melzi, Miglio, Miranda C., Miranda M., Morelli, Morin, Musmeci, Musti, Natucci, Occorsio, Panella, Permutti, Pistoia, Pratelli, Prodi, Pucci, Ricci, Rionero, Rizza G. B., Rizzonelli, Rosati L. A., Russo G., Sansone, Santoro P., Segre, Signorini A., Skof, Stampacchia, Succi, Tanzi Cattabianchi, Terracini, Togliatti, Tonolo, Totaro, Vacca, Valabrega Gibellato, Varoli, Vecchio, Villa, Zappa, Zin.

Presiede l'Assemblea il prof. G. Sansone; funge da Segretario il prof. R. Conti.

In apertura di seduta il prof. Miranda propone lo scambio tra i punti 2 e 3 dell'o. d. g.; la proposta viene accolta dall'Assemblea con un sol voto contrario.

Comunicazioni della Presidenza.

Il prof. Terracini informa che la famiglia del prof. Berzolari e l'Istituto Matematico di Pavia risposero ringraziando per i telegrammi inviati il 19 aprile scorso durante la precedente Assemblea dei Soci in occasione del decennale della scomparsa del compianto Socio. Rispose pure il prof. Giordani, Presidente del C.N.R. ringraziando per il telegramma che per incarico della medesima Assemblea gli aveva mandato la Presidenza manifestandogli la gratitudine dell'U.M.I. pei contributi finanziari concessi dal C.N.R. alle varie sue iniziative.

L'Assemblea accoglie plaudendo la proposta fatta dal prof. Terracini di inviare telegrammi di saluto ai Soci assenti proff. Bompiani, Picone e Severi e di ringraziamento al prof. Giordani per il contributo dato dal C.N.R. all'organizzazione del VI Congresso dell'U.M.I.

Indi il prof. Terracini riferisce circa l'esito del referendum indetto tra i Soci a norma dello Statuto per l'approvazione della modifica all'Art. 3 dello stesso Statuto proposta dalla Presidenza all'Assemblea di aprile. Hanno risposto 281 Soci: lo spoglio delle schede ha dato 253 sì, 27 no ed 1 scheda nulla. Pertanto la proposta di far partecipare con voto Consultivo alle riunioni della Presidenza il Presidente uscente resta senz'altro approvata e verrà inserita nella prossima edizione dello Statuto insieme ad altra modifica, approvata, ugualmente per referendum, sei anni fa. L'Assemblea prende atto.

Il prof. Terracini infine comunica che il Ministero della P.I. ha mandato al Consiglio Superiore della P.I. per l'approvazione (ed il C.S. ha approvato) il progetto di riordinamento degli studi di Ingegneria con delle modifiche

importanti rispetto al testo già approvato dal precedente C.S., testo che era stato redatto in seguito ad accordo fra i rappresentanti delle Facoltà di Scienze e quelli delle Facoltà di Ingegneria. Il testo approvato in precedenza ha pertanto subito modifiche unilaterali e la Presidenza dell'U.M.I. ha ritenuto di dover intervenire votando un o. d. g. che disapprova l'accaduto. Il Prof. Terracini ed il prof. Miranda sono stati ricevuti dal Ministro della P.I. col quale hanno avuto in merito un colloquio.

Il prof. Sansone ringrazia il prof. Terracini delle sue comunicazioni e fa voti perchè una materia tanto delicata quale è l'ordinamento degli studi di Ingegneria venga trattata da parte del Ministero con le garanzie che essa richiede, tanto più in quanto nel caso dei bienni di Avviamento essa riguarda sia le Facoltà di Ingegneria che quelle di Scienze.

Sede del VII° Congresso dell'U.M.I.

Il prof. Togliatti prende la parola per ricordare la candidatura posta da Genova fin dalla chiusura del V° Congresso per esser scelta come sede del VII° Congresso dell'U.M.I. che si svolgerà nel 1963 e dichiara che pur non nascondendosi le grandi difficoltà di carattere organizzativo che tale offerta implica egli è ben lieto di rinnovare adesso ufficialmente tale candidatura anche a nome dei colleghi genovesi.

Prende quindi la parola il prof. Greco per avanzare la proposta di prendere in considerazione la possibilità di designare Bari come sede dell'VIII° Congresso (nel 1967) anche in omaggio alla consuetudine di alternare una sede nell'Italia centro-meridionale con una nell'Italia settentrionale.

Il prof. Sansone mette ai voti la proposta del prof. Togliatti che viene approvata per acclamazione.

Quindi il Presidente osserva che la proposta del prof. Greco non può esser considerata come un impegno vincolante poichè da ora al 1967 possono darsi circostanze che inducano a riprendere in esame la questione; pertanto l'Assemblea dovrebbe limitarsi a dare un parere di massima sulla proposta stessa. Messa ai voti anche la proposta Greco viene approvata ad unanimità.

Esami di abilitazione e di concorso. Lauree abilitanti.

Il Presidente dà quindi la parola al prof. Faedo, incaricato dalla Presidenza dell'U.M.I. di riferire sugli esami di abilitazione e di concorso e sulla questione delle lauree abilitanti.

Il prof. Faedo legge, commentandola, la sua relazione.

Al termine della lettura, accolta da vivi applausi, il Presidente ringrazia il prof. Faedo per la sua esauriente relazione e ne riassume i punti essenziali. Egli osserva che prima di aprire la discussione è necessario far distinzione fra quanto l'Assemblea è in grado di proporre, ad esempio mediante un voto, in base alle leggi ed agli ordinamenti attualmente in vigore, da quello che invece richiede una modificazione delle leggi stesse e che pertanto potrà tradursi al più in una raccomandazione. Il prof. Sansone ricorda anche che l'U.M.I., la Mathesis e la Commissione Italiana per l'insegnamento della matematica hanno già energicamente protestato per la limitazione attuale delle sedi di esami e che si è avuta formale assicurazione che gli esami di abilitazione verranno estesi a molte altre sedi universitarie.

Indi il Presidente apre la discussione alla quale prendono parte i Soci: Terracini, Miranda C., Pucci, Miranda M., Marchionna, Attaianese, Morin, Togliatti.

Il prof. Terracini rivolge al prof. Faedo il ringraziamento della Presidenza per la sua brillante relazione di cui condivide le conclusioni salvo per il punto finale dove si accenna alla possibilità di contatti tra l'U.M.I. e l'Ufficio concorsi del Ministero e ad una possibile opera di persuasione

esercitata dell'U.M.I. a favore de l'accettazione dei professori designati a far parte delle commissioni di concorso.

Il prof. Miranda parla di un colloquio che il prof. Terracini e lui ebbero a titolo personale col Direttore generale dell'Istruzione classica, scientifica e magistrale a proposito dell'abbinamento degli insegnamenti di matematica e di fisica: dal colloquio risultò che allo stato attuale non si può prescindere in modo completo da quell'abbinamento.

Il prof. Pucci, servendosi di statistiche, richiama l'attenzione dell'Assemblea sulla sproporzione esistente tra il numero dei candidati e quello dei vincitori che varie volte risulta inferiore al numero delle cattedre a concorso e propone un pubblico dibattito, possibilmente sul Bollettino, per studiarne le cause. Il prof. Sansone avverte che nelle conclusioni della discussione verrà messo in evidenza questo punto.

Il prof. Attaianese fa presente la necessità che i laureati abbiano subito incarichi di insegnamento per poter cominciare al più presto ed in maniera autonoma il loro tirocinio didattico.

I proff. Morin e Sansone richiamano l'attenzione dell'Assemblea sul punto della relazione Faedo relativo alle abilitazioni concesse con leggi speciali che non giovano all'interesse degli studi e sulla necessità di aumentare gli attuali organici di professori e assistenti universitari in modo che l'Università venga messa in condizione di curare tanto la preparazione degli insegnamenti quanto la formazione dei ricercatori.

Il prof. Togliatti ricorda che nella sessione dello scorso luglio il Consiglio Superiore dell'P.I. ha dato parere favorevole all'abolizione della laurea mista di matematica e fisica; egli inoltre si dichiara favorevole alle proposte contenute nella relazione Faedo e in particolare alla soppressione degli esami di abilitazione.

Il prof. Faedo replica ai vari intervenuti dicendosi ben lieto del consenso manifestato dall'Assemblea alla sua relazione e dichiarando di accogliere le proposte, raccomandazioni ed inviti che derivano dalla discussione. Aggiunge infine qualche rilievo circa la formulazione dei temi di abilitazione e sulla modalità di svolgimento degli esami di concorso.

Il Presidente dichiara chiusa la trattazione dell'argomento e formula le seguenti conclusioni, approvate all'unanimità:

« L'Assemblea dei Soci dell'Unione Matematica Italiana, udita la relazione svolta dal prof. Faedo sul tema degli esami di abilitazione e di concorso, dopo ampia ed approfondita discussione,

propone che

1. Agli esami di concorso a cattedre di matematica vengano ammessi i soli laureati in matematica, in matematica e fisica, in fisica, in scienze nautiche e, secondariamente, gli ingegneri.

2. Che siano esentati dall'esame di abilitazione in matematica i laureati in scienze matematiche e dall'esame di abilitazione in fisica i laureati in fisica;

raccomanda che

1) siano rivedute le modalità per la formulazione dei temi relativi agli esami di abilitazione;

2) siano eliminate disarmonie e sproporzioni attualmente esistenti nei programmi di esame orale dove ad esempio la matematica finanziaria e la storia delle matematiche occupano un posto preminente mentre la matematica finanziaria per la sua natura dovrebbe costituire solo una delle tante parti del programma e le nozioni storiche hanno scarsa importanza se avulse dagli argomenti cui si riferiscono.

3. In quelle Università in cui esistono meno di tre professori di ruolo di matematica le commissioni di laurea in matematica vengano integrate con membri provenienti dalle Università viciniori.

4. Fino a quando permane l'abbinamento degli insegnamenti della matematica e della fisica nelle scuole secondarie l'abilitazione conseguita in matematica, od in fisica, per effetto dell'esame di laurea, sia integrata mediante un esame, da sostenersi un anno dopo la laurea pertinente le discipline fisiche, o, rispettivamente matematiche.

5. Non siano emanate nuove leggi che consentano abilitazioni all'insegnamento ottenute con provvedimenti di favore che in genere non giovano agli interessi dell'insegnamento stesso, nè siano prorogate disposizioni già esistenti al riguardo.

6. L'Assemblea prega infine la Presidenza di adoprarsi affinché l'U.M.I. faccia oggetto di discussione la preparazione dei giovani all'insegnamento medio della matematica invitando a riferire tutti coloro che hanno interesse ai problemi dell'insegnamento medio ed in particolare i professori che hanno esercitato le funzioni di Presidente nelle Commissioni esaminatrici ».

Mozioni.

a) Organico degli Assistenti di ruolo.

Il prof. Marchionna presenta la seguente mozione:

« L'Assemblea dell'U.M.I. plaude per l'azione svolta dall'Ufficio di Presidenza dell'Unione allo scopo di ottenere che in ogni Istituto di Matematica vi siano almeno tre professori di ruolo e fa voti che una analoga azione sia svolta allo scopo di ottenere che in ogni Istituto di Matematica vi siano almeno sei assistenti di ruolo ».

(Seguono le firme dei Soci, proff. C. Ciliberto, R. Conti, V. Dalla Volta, A. Franchetta, C. Longo, E. Magenes, E. Marchionna, A. Pignedoli, G. Ricci, G. Stampacchia, G. Zappa).

Messa ai voti la mozione viene approvata con 1 voto contrario e 2 astensioni.

b) Ricerca scientifica matematica e suo finanziamento.

Il prof. Magenes illustra quindi una mozione recante le firme di 43 Soci. Egli osserva che l'aumento nella richiesta di matematici nei tre campi della ricerca dell'insegnamento e delle applicazioni tecniche, provocato dalla evoluzione della scienza, dall'espansione della Scuola e dalla crescente industrializzazione, contrasta, in Italia, con una diminuzione progressiva del numero degli studenti e dei laureati in matematica, specialmente di sesso maschile. Le cause di tale contrasto sono sostanzialmente di ordine finanziario e non può non preoccupare il pericolo al quale vanno incontro le illustri tradizioni della matematica italiana. Si impongono quindi provvedimenti perchè la ricerca scientifica e l'insegnamento nell'ambito universitario vengano incrementati e ciò potrà farsi sia utilizzando e potenziando iniziative già esistenti (quali i Gruppi di Seminari, il C.I.M.E., le borse di studio del C.N.R. e dell'I.N.A.M.), sia creandone delle nuove (quali ad esempio la istituzione di nuove borse ed il finanziamento di gruppi di ricerca, su contratto). La seconda parte della mozione richiede che la Presidenza dell'U.M.I. offra la propria collaborazione a tutti gli enti connessi con la matematica in Italia perchè attraverso la pubblicazione dei loro bilanci preventivi e consuntivi sia possibile avere il quadro più completo delle iniziative esistenti e dei mezzi attualmente a disposizione della ricerca scientifica.

Dopo la lettura della mozione il Presidente apre la discussione.

Il prof. Terracini si dichiara d'accordo sulla prima parte della mozione, salvo particolari formali riguardanti la concessione di borse che non dipendono dal Comitato per la Matematica del C.N.R., ma dalla Presidenza del C.N.R.: dissente invece totalmente dalla seconda parte poichè ritiene che l'U.M.I. non possa imporre di pubblicare i loro bilanci ad altri enti, ivi inclusi i Gruppi di Seminari i quali sono finanziati dal C.N.R.

Il prof. Signorini, Presidente del Comitato per la Matematica del C.N.R.,

fornisce chiarimenti circa l'assegnazione di borse per la matematica ed osserva che per quelle destinate all'interno il numero dei candidati non ha quasi raggiunto quello dei posti a concorso, mentre per l'estero è vero che ve ne sono soltanto due ogni anno, ma per la fisica, nonostante l'incremento attuale e lo sviluppo di essa, le borse di studio sono otto ed anche l'ultima volta i concorrenti sono stati due. Queste borse gravano sul bilancio generale del C.N.R. e la loro entità è uguale per tutte le discipline scientifiche. Inoltre il Comitato non ha mai rifiutato aiuti per le ricerche che dessero garanzia di serietà.

Il prof. Sansone, membro dello stesso Comitato, rispondendo ad una richiesta del prof. Stampacchia informa che sono state quest'anno confermate 10 borse destinate a studiosi che si occupano di programmazione e di calcoli numerici; i tre assegnatari dello scorso anno continuano ad usufruirne e restano pertanto 7 borse disponibili.

Il prof. Miranda dichiara di associarsi alla prima parte della mozione in discussione, ma di dissentire sulla seconda, nella quale vengono richiesti dati di bilancio ad enti che non hanno nulla a che fare con l'U.M.I.; la richiesta sembra addirittura inconcepibile se rivolta al C.N.R. che è il massimo finanziatore dell'U.M.I. e le permette di vivere. Chiede pertanto che le due parti della mozione vengano votate separatamente, prima la prima parte e poi la seconda.

Per quanto riguarda le borse di studio egli osserva che i chiarimenti dati dal prof. Signorini sono molto pertinenti, ma bisogna osservare la cosa da un altro punto di vista. Quello che non va bene nelle borse di studio è la loro natura, poichè così come sono concepite adesso dal C.N.R. o si tratta di borse che si danno a giovani che non sono assistenti e non hanno altri mezzi per dedicarsi alla ricerca oppure si tratta di borse che consentono agli assistenti di trasferirsi in altra sede in Italia o all'estero. Ora secondo lo spirito della mozione, osserva il prof. Miranda, se si vogliono attirare i giovani allo studio della matematica si deve fare in modo che gli assistenti possano aspirare anche ad un'integrazione di stipendio; cioè le borse dovrebbero poter essere conferite agli assistenti nella propria sede cumulativamente con lo stipendio.

Il prof. De Giorgi dichiara di non vedere nella richiesta fatta di pubblicare i bilanci di altri enti alcuna violazione dei loro diritti, nè una mancanza di riguardo verso terzi.

Il prof. Prodi concorda pienamente sul punto di vista manifestato dal prof. Miranda circa le borse di studio. D'altronde egli osserva che chiedere un aumento delle dotazioni della matematica sembra non avere senso se non si pensa di conoscere di che cosa attualmente la matematica può disporre.

Il prof. Lombardo Radice associandosi a quanto detto dal prof. Miranda a proposito delle borse di studio fa notare che attualmente queste vengono conferite a persone già affermate nel campo della ricerca scientifica, escludendo così quei giovani che pur dotati di possibilità non hanno ancora una sufficiente qualificazione e ciò potrebbe dar ragione della scarsità di concorrenti constatata dal prof. Signorini. Inoltre egli ritiene che accanto alle borse di studio ogni Università dovrebbe poter disporre dei mezzi per consentire ogni anno a due o tre giovani laureati che intendano dedicarsi alla ricerca un periodo di prova biennale retribuito.

Infine il prof. Lombardo Radice osserva che se i bilanci di enti preposti alla matematica sono pubblici come tali essi sono pubblicabili anche nel Bollettino dell'U.M.I.

Il prof. Magenes ricorda che ad esempio il C.N.R. ha recentemente pubblicato il proprio bilancio preventivo 1958/59, da cui risulta che per la matematica sono stanziati 120 milioni per il 1958/59; notizie come questa, generalmente ignorate, se riportate nel notiziario del Bollettino interesserebbero tutti i matematici italiani. Egli chiede infine che l'o.d.g. sia votato in blocco,

ma il Presidente fa notare che essendovi una richiesta per la votazione divisa si dovrà secondo la prassi seguire questa seconda procedura.

Il prof. Terracini replicando per la Presidenza si dichiara ancora a favore per la prima parte della mozione, salvo emendamenti, mentre per quanto riguarda la seconda parte, ribadisce il proprio dissenso, e dichiara che potrebbe invece accettarla ove si riducesse alle parole con le quali essa ha inizio, e cioè

« L'Assemblea, ritenendo poi che la soluzione del problema prospettato richieda lo sforzo concorde di tutti i matematici, rileva l'opportunità di dare ai Soci il quadro più completo possibile delle iniziative esistenti e dei mezzi finanziari disponibili a favore della ricerca matematica ».

Il prof. Sansone riassume la discussione e ricorda che il Bollettino ha sempre pubblicato tutte le notizie, anche di natura finanziaria, comunque pervenute.

Messa ai voti la prima parte della mozione discussa essa viene approvata ad unanimità con una sola astensione.

Circa la seconda parte il prof. Sansone propone come alternativa che siano gli stessi firmatari ad inviare per loro conto al C.N.R. ed all'I.N.A.M. la richiesta di pubblicare i loro bilanci sul Bollettino dell'U.M.I. In sede di dichiarazione di voto il prof. Zitarosa si associa a questa proposta, mentre il prof. Zappa dichiara di votare per il testo presentato dai firmatari.

Messa ai voti, la seconda parte della mozione viene approvata con 47 voti favorevoli, 15 contrari e 4 astenuti.

Essendo così decadute le proposte alternative del prof. Terracini (soppressione della seconda parte) e del prof. Sansone (emendamento) la mozione risulta approvata nel testo originale che è il seguente:

« L'Assemblea dell'Unione Matematica Italiana, riaffermata l'importanza sempre crescente della matematica, soprattutto come strumento di sviluppo delle altre scienze,

constatato che i mezzi finanziari attualmente a disposizione dei matematici che si dedicano alla ricerca ed all'insegnamento sono troppo esigui, mentre altre discipline, non solo sperimentali, ma anche teoriche, e l'industria offrono ai giovani sistemazioni economicamente più allettanti,

ritiene che questo stato di cose, distraendo forze dalla ricerca e dall'insegnamento, può portare come conseguenza un impoverimento del numero e della qualità dei ricercatori e dei docenti matematici e quindi un decadimento dell'attuale livello scientifico, frutto di un'illustre tradizione,

auspica che vengano presi quanto prima provvedimenti atti ad aumentare i finanziamenti relativi alla ricerca ed all'insegnamento della matematica, tra i quali ad esempio:

a) un aumento dei fondi a disposizione del Comitato per la matematica del C.N.R., allo scopo di aiutare il più possibile i giovani che si avviano alla ricerca scientifica, mediante l'istituzione di almeno un centinaio di cospicue borse di studio, e con altre analoghe iniziative, e di retribuire adeguatamente gli studiosi, singoli o a gruppi, che presentino programmi di ricerca su argomenti di riconosciuto interesse;

b) un aumento dei fondi dei Gruppi di Seminari e del C.I.M.E. onde renderne più funzionale l'attività, col fine soprattutto di promuovere un largo scambio di studiosi fra i vari Istituti.

L'assemblea, ritenendo poi che la soluzione del problema prospettato richiede lo sforzo concorde di tutti i matematici,

rileva l'opportunità di dare ai soci il quadro più completo possibile delle iniziative esistenti e dei mezzi finanziari disponibili a favore della ricerca matematica,

e, compiacendosi che il Bollettino dell'U.M.I. dia già un notevole contributo in questo senso con il suo notiziario e in particolare con la pubblicazione dei bilanci preventivi e consuntivi dell'U.M.I.,

chiede che tali informazioni siano completate con la pubblicazione di più dettagliate notizie sull'attività dei Gruppi di Seminari, includendo i bilanci di tali enti;

invita inoltre la Presidenza dell'U.M.I. ad offrire al Comitato nazionale per la matematica del C.N.R., all'Istituto Nazionale di Alta Matematica ed al C.I.M.E. la possibilità di pubblicare anche sul Bollettino dell'U.M.I. le loro relazioni annuali sull'attività svolta e i relativi bilanci.

L'Assemblea dà mandato alla Presidenza ed alla Commissione scientifica dell'U.M.I. per l'attuazione delle proposte avanzate.

(Seguono le firme dei soci: Aquaro, Aruffo, Baldassarri, Barlotti, Bertolini F., Cattabriga, Ciliberto, Conti, Cugiani, Curzio, Dalla Volta, Dedò, De Giorgi, Del Pasqua, Dolcher, Faedo, Gagliardo, Garibaldi, Greco, Iannuzzi, Lombardo Radice, Longo, Magenes, Mammata, Martinelli, Miranda M., Morin, Panella, Permutti, Prodi, Pucci, Ricci, Rizza, Rosati, L. A., Santoro P., Scafati, Segre, Stampacchia, Stoppelli, Succi, Tallini, Viola, Zappa).

c) Convegno di rappresentanti degli enti ed istituti di ricerca matematica italiani.

Il prof. Segre presenta una mozione recante le firme di 21 soci. Egli osserva che oltre agli enti ricordati durante la precedente discussione, ve ne sono altri quali l'Istituto Nazionale per le Applicazioni del Calcolo, il Consiglio Superiore della P.I., la Mathesis, le numerose riviste periodiche matematiche, che contribuiscono a dar vita alla matematica italiana. Ognuno di questi enti, ed in primo piano l'U.M.I. ha fatto moltissimo, ma le diverse attività non sempre appaiono concordate; una riunione a breve scadenza tra i rappresentanti dei vari enti potrebbe servire ad iniziare un dibattito sui molteplici problemi che attualmente si presentano. Tale riunione dovrebbe essere promossa dalla Presidenza dell'U.M.I.

Il prof. Sansone, riferendosi al testo della mozione propone che là dove è detto « entro il prossimo novembre » si dica invece « al più presto e non oltre il prossimo febbraio » e ciò perchè una riunione come quella desiderata richiede tempo per essere organizzata e preparata. Il prof. Terracini dichiara che la data di novembre sarebbe assolutamente inaccettabile; il prof. Segre si associa alla proposta del prof. Sansone.

Il prof. Sansone propone inoltre la dizione « informazione sulle attività dei vari enti » in luogo di quella originaria (« coordinamento delle attività dei vari enti ») che ricorda un progetto di legge presentato due anni fa appunto sul « coordinamento » delle attività matematiche italiane ed emendato dal Senato proprio per l'intervento dell'U.M.I.

Il prof. Dolcher propone la dizione « informazione e possibili accordi sulle attività dei vari enti », che il prof. Sansone accetta.

Il prof. Zappa osserva che la forma originaria potrebbe essere mantenuta in quanto si tratterebbe di coordinamento spontaneo tra i vari enti e non imposto, ma che comunque egli accetta l'emendamento proposto dal prof. Dolcher.

Il prof. De Giorgi si associa agli emendamenti proposti ed osserva che nel fare l'invito particolare ai rappresentanti dei vari enti si potrebbe chiedere che ciascuno presenti una relazione sulle attività svolte e formuli proposte.

Dopo un intervento del prof. Martinelli e la replica del prof. Segre, il prof. Lombardo Radice dichiara di votare a favore della mozione con o senza emendamenti, ma di non votare a favore di nessuna delle tesi concrete esposte nella mozione stessa, riservandosi di discuterle durante la riunione richiesta.

Il prof. Sansone rilegge il testo della mozione con gli emendamenti Sansone-Dolcher e ne mette ai voti la prima parte (fino alle parole « Italia centrale »); la prima parte è approvata ad unanimità con 3 astensioni. Messa ai voti, la seconda parte, viene approvata con 2 voti contrari ed 1 astenuto.

Pertanto la mozione approvata risulta la seguente:

« L'Assemblea dell' U.M.I.,

plaudef all'opera altamente proficua svolta con tanta dedizione dalla Presidenza a favore dell'attività matematica italiana nelle sue varie manifestazioni, e ritiene opportuno che tale opera venga ulteriormente potenziata, in accordo anche con gli altri enti ed istituzioni aventi rapporto con la matematica, mediante frequenti periodici convegni dedicati allo studio su base nazionale dei problemi organizzativi di attualità;

propone all'uopo che la Presidenza indica al più presto e non oltre il prossimo febbraio il primo di tali convegni, aperto a tutti i professori, assistenti universitari e ricercatori nel campo matematico, nonché, con invito particolare, a rappresentanti dei seguenti enti: Centro internazionale matematico estivo, Comitato nazionale per la matematica del C.N.R., Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, Direzioni delle riviste matematiche, Gruppi di Seminari matematici, Istituto nazionale di alta matematica, Istituto Nazionale applicazioni del calcolo, Mathesis;

propone inoltre che, allo scopo di favorire il maggior possibile afflusso di convenuti, la prima suddetta riunione abbia luogo in una sede universitaria dell'Italia centrale;

propone infine che la detta riunione abbia all'ordine del giorno i seguenti argomenti: 1°) Problemi organizzativi della matematica italiana; informazione e possibili accordi sulle attività dei vari enti, impiego dei fondi, coordinamento delle pubblicazioni; 2°) Problemi universitari; nuove cattedre, assistenti, riforma degli studi; 3°) Potenziamento della ricerca matematica ».

(Seguono le firme dei soci: Baldassarri, Ciliberto, Conti, Dalla Volta, De Giorgi, Faedo, Greco, Lombardo Radice, Longo, Magenes, Marchionna, Martinelli, Morin, Prodi, Pucci, Ricci, Segre, Stampacchia, Togliatti, Tonolo, Zappa).

Il prof. Terracini invita il prof. Segre — il quale accetta — a partecipare alla prossima riunione del Consiglio di Presidenza dell' U.M.I. nella quale si concreteranno gli argomenti previsti per l'o.d.g. della riunione di carattere misto di cui alla mozione ora approvata.

d) Cattedre di matematica vacanti presso le Facoltà universitarie.

Il prof. De Giorgi presenta la seguente mozione:

« L'Assemblea dell' U.M.I., constatato che il numero dei docenti di matematica è in molte sedi sproporzionato al numero degli studenti ed è ovunque inadeguato ai nuovi ordinamenti proposti ed a esigenze della ricerca, fa proprio il voto già espresso dalla Commissione scientifica dell' U.M.I. nella riunione in data 25 gennaio 1959,

chiede al Ministero della P.I. la sollecita attuazione del programma minimo presentato nell'ambito della legge 18 marzo 1959, n. 311,

riafferma che, secondo le parole dell' o.d.g. conclusivo della suddetta riunione « i provvedimenti richiesti sono ben lungi dal rappmentare una soddisfacente soluzione dei problemi della matematica italiana ».

L'Assemblea auspica inoltre che le Facoltà di Scienze provvedano al sollecito ricoprimento delle cattedre di matematica tuttora vacanti ».

La mozione viene approvata per acclamazione.

e) Selecta Mario Pieri.

A chiusura dei lavori la dott.ssa Skof presenta, anche a nome dei proff. Cassina, Natucci e Ricci, una proposta per la pubblicazione di una scelta dei lavori del matematico Mario Pieri, uno dei maggiori interpreti del pensiero logico-matematico di Giuseppe Peano. Tale scelta integrerebbe ed accrescerebbe il valore delle Opere di Peano già edite dall' U.M.I.

Il prof. Sansone osserva che non essendo di pertinenza dell'Assemblea la discussione della proposta questa deve essere considerata come una segnalazione alla Presidenza la quale procederà secondo la prassi.

Esauriti gli argomenti all'o.d.g., il prof. Sansone esprime il proprio compiacimento per l'alto livello della discussione e per la vivacità degli interventi che hanno rivelato, negli anziani e nei giovani, un vivo interesse per tutti i problemi che riguardano la matematica italiana. Richiamandosi inoltre al discorso tenuto alla fine del banchetto sociale, il prof. Sansone manifesta la propria soddisfazione per i risultati positivi di carattere scientifico ed organizzativo realizzati dal Congresso e con l'augurio che la matematica italiana conservi sempre l'alta posizione di estimazione che essa ha fra le altre scienze, dichiara chiuso il VI° Congresso dell'U.M.I.

La seduta è tolta alle ore 20.

GIOVANNI SANSONE - ROBERTO CONTI

* * *

Assemblea della « Mathesis ». — Durante il VI Congresso, tenutosi a Napoli, dell'Unione Matematica Italiana, il giorno 12 settembre 1959, ha avuto luogo l'assemblea della « Mathesis », già da tempo annunciata nel programma del Congresso col seguente ordine del giorno:

- 1) Relazione del Presidente;
- 2) relazione del prof. L. Campedelli sul tema « La didattica della matematica ed i suoi problemi »;
- 3) discussione.

I presenti erano circa 200, tra cui numerosi Soci della « Mathesis », i Presidenti di varie Sezioni dell'Associazione erano ufficialmente rappresentati.

L'assemblea ha iniziato il suo lavoro alle ore 16,30 eleggendo all'unanimità come Presidente il prof. G. Sansone e designando come Segretario il prof. A. Morelli.

Il prof. Sansone dà subito la parola al Presidente della « Mathesis », prof. Togliatti, il quale dopo avere riferito brevemente sull'attività dell'Associazione e sulla sua situazione finanziaria, propone all'esame, in sede locale, delle singole sezioni il tema seguente: « L'insegnamento della matematica nelle varie Scuole medie (necessità, opportunità, possibilità) », ed invita le sezioni stesse a esprimere il proprio pensiero sollecitamente, in modo che il Consiglio direttivo possa presentare sull'argomento una relazione al Ministero della P.I. entro il prossimo mese di dicembre. Dopo una breve discussione, nella quale prendono la parola il prof. Tedeschi, Ispettore del Ministero della P.I., ed i proff. Sansone e Andreoli, l'Assemblea, su proposta del prof. Sansone, approva che si dia mandato al prof. Togliatti di designare una Commissione col compito di preparare il materiale da sottoporre all'esame delle sezioni.

Ha quindi la parola il prof. Campedelli, il quale tiene la conferenza annunciata nell'ordine del giorno.

Alla discussione che è seguita hanno preso parte i proff. Sansone, Faedo, Tricomi, Viola, Lombardo Radice ed altri. In fine della seduta il prof. Arcangeli presenta un ordine del giorno, che l'Assemblea approva, nel quale si chiede che in tutte le scuole medie venga separato l'insegnamento della matematica da quello della Fisica, e che non sia consentito ai laureati in Farmacia l'insegnamento della matematica.

La seduta ha avuto termine alle 18,30. Un resoconto più esteso sarà pubblicato nel « Bollettino » della « Mathesis », insieme con un riassunto della relazione del prof. Campedelli.

* * *

Verbale dello scrutinio del referendum per la modifica dell'art. 9 dello Statuto dell'U.M.I. — Domenica 6 settembre 1959, alle ore 18,30, in un'aula dell'Istituto di Geometria dell'Università di Bologna, si è riunita la

Commissione nominata dal Presidente dell'U.M.I. per lo scrutinio del referendum relativo alla modifica dell'art. 9 dello Statuto dell'U.M.I., composta dai proff.: R. Bentini, L. Caprioli e G. Vaona.

Le schede pervenute alla Segreteria, fino al 30 giugno 1959, erano in numero di 281.

Lo scrutinio delle 281 schede ha dato il seguente risultato:

voti favorevoli alla modifica in questione n. 253;

voti contrari n. 27;

voti nulli n. 1.

R. BENTINI - L. CAPRIOLI - G. VAONA

* * *

Ordine del giorno del Consiglio di Presidenza dell'U.M.I. sulle proposte di riordinamento degli studi d'ingegneria. — Il Consiglio di Presidenza dell'Unione Matematica Italiana, riunitosi a Bologna il 24 maggio 1959 con l'intervento dei proff. Alessandro Terracini (presidente), Giovanni Sansone (presidente uscente), Carlo Miranda (vice presidente), Mario Villa (segretario), Dario Graffi (tesoriere), Gianfranco Cimmino (segretario aggiunto), ha preso in esame le modifiche che il Consiglio Superiore della P. I. ha apportato, nella sua più recente tornata, al progetto di riordinamento degli studi di ingegneria, già approvato all'unanimità dal precedente C. S. in una delle sue ultime riunioni.

Il Consiglio di Presidenza dell'U.M.I.:

Rilevato che tali modifiche rispondono alle ricerche avanzate da alcune Facoltà di Ingegneria, richieste sulle quali quasi tutte le Facoltà di Scienze si erano pronunciate in senso negativo.

Eleva la più ferma protesta perchè i voti espressi in proposito dalle Facoltà di Scienze non sono stati sottoposti al C. S.

Rivendica il diritto delle Facoltà di Scienze ad essere considerate sullo stesso piano delle Facoltà d'Ingegneria per quanto riguarda i provvedimenti concernenti i Bienni propedeutici.

Ammonisce sulle gravissime conseguenze che le modifiche al progetto di riforma, recentemente approvate dal C. S., potrebbero avere sia dal punto di vista finanziario che per quanto concerne la serietà degli studi e la doverosa tutela della libertà di insegnamento.

Chiede che in sede legislativa si ritorni alla precedente formulazione del progetto di riforma e che comunque, in linea subordinata, le Facoltà di Scienze siano chiamate a pronunciarsi su qualsiasi proposta di modifica di tale progetto.

Delibera di trasmettere il presente ordine del giorno al Ministro della P. I., accompagnandolo, a titolo di motivazione, con le considerazioni esplicative che seguono.

Per meglio chiarire la questione è innanzitutto da ricordare che le modifiche apportate dal C. S. al primitivo progetto di riforma riguardano soprattutto l'art. 9 di tale progetto. Tale articolo, che nel progetto primitivo era del seguente tenore:

« Per gli insegnamenti delle materie fondamentali sul piano nazionale le Facoltà d'Ingegneria delle Università continueranno a valersi dei corsi omonimi delle Facoltà di Scienze, anche se tenuti da professori incaricati. Si può derogare da questa disposizione solo quando una Facoltà d'Ingegneria intenda destinare ad uno dei predetti insegnamenti un posto di ruolo oppure quando sia riconosciuta concordemente dalle due Facoltà di Scienze e d'Ingegneria l'opportunità dello sdoppiamento di un corso. In quest'ultimo caso la Facoltà d'Ingegneria potrà nominare un proprio incaricato »

è stato ora così modificato:

« Agli insegnamenti delle materie fondamentali sul piano nazionale si provvederà di regola mediante sdoppiamento dei corsi equivalenti della Facoltà di Scienze. Gli insegnamenti stessi saranno tenuti o dai titolari di ruolo della Facoltà di Scienze oppure da professori incaricati designati concordemente dalle due Facoltà. In caso di proposte discordi delle due Facoltà la scelta spetta al Ministro su parere della I Sezione del C.S. Le Facoltà di Ingegneria potranno anche assegnare a detti insegnamenti cattedre di ruolo ».

Ora non è chi non veda come una tale modifica snaturi completamente lo spirito del progetto primitivo il quale si informava all'idea che, attraverso un'applicazione graduale della riforma, sarebbe stato possibile, da un lato attenuare le difficoltà di carattere economico ed evitare i pericoli per la serietà degli studi insiti in ogni improvvisazione, dall'altro conciliare l'aspirazione delle Facoltà di Ingegneria a costituirsi su cinque anni col desiderio delle Facoltà di Scienze di vedere in qualche modo garantiti i diritti storicamente acquisiti durante un secolo di funzionamento degli attuali Bienni propedeutici.

Per sottolineare la differenza essenziale che c'è tra le due redazioni dell'art. 9 e che potrebbe essere fonte di gravissime conseguenze, si esaminerà la questione da diversi punti di vista.

Onere finanziario.

Il progetto primitivo prevedeva lo sdoppiamento dei corsi solo in casi eccezionali, mentre il nuovo progetto prevede che tale sdoppiamento abbia luogo « di regola », cioè anche nelle piccole e medie Università, dove, almeno per quanto riguarda il numero degli studenti, esso non sarebbe affatto necessario.

E poichè in molti casi si provvederebbe allo sdoppiamento con la nomina di un incaricato, è facile rendersi conto che il nuovo testo dell'art. 9 implicherebbe una notevole maggiorazione dell'onere finanziario. Tale maggiorazione sarebbe tanto più grande in quanto lo sdoppiamento richiederebbe anche un aumento del numero degli assistenti e dei mezzi didattici e in molti casi, specie per le materie a carattere sperimentale, la creazione di nuovi Istituti.

Serietà degli studi.

L'unico vantaggio che potrebbe derivare alla serietà degli studi dallo sdoppiamento dei corsi si avrebbe solo là dove esso è consigliato dall'eccessivo numero degli studenti.

Dal punto di vista, invece, dell'aderenza dei programmi di insegnamento del primo biennio alle necessità del triennio d'applicazione nessun vantaggio si può attendere dallo sdoppiamento dei corsi. Già ora, infatti, i corsi di Matematica, Fisica e Chimica delle Facoltà di Scienze sono, almeno nel novanta per cento dei casi, impostati secondo le necessità degli allievi ingegneri, provvedendosi con lezioni integrative alle speciali esigenze degli studenti delle Facoltà di Scienze. Qualche inconveniente che ancora può sussistere sarebbe facilmente eliminabile con l'inserimento dei professori delle Facoltà di Scienze nelle Facoltà d'Ingegneria, previsto dall'art. 11 del progetto di riforma.

Ma, se i vantaggi dello sdoppiamento sarebbero limitati o addirittura inesistenti, grave è invece il danno che da esso potrebbe derivare alla serietà degli studi. Si tenga presente invero che, specialmente dopo le recenti disposizioni legislative che vietano il conferimento di un secondo incarico ai professori e agli assistenti di ruolo, la disponibilità di insegnanti qualificati per le materie del primo biennio è alquanto limitata per cui l'attua-

zione dello sdoppiamento porterebbe di necessità a conferire degli incarichi a giovani laureati sprovvisti di libera docenza.

E il solo risultato da attendersi sarebbe un generale decadimento del livello scientifico degli studi di ingegneria.

Situazione dei Professori delle Facoltà di Scienze.

L'attuazione del progetto nella forma modificata verrebbe a porre i professori delle Facoltà di Scienze in condizioni di grave disagio e renderebbe inoperanti le garanzie previste dall'art. 11.

Invero col progetto primitivo le possibilità di sdoppiamento di un corso erano assai limitate e in ogni caso, essendo prescritto per lo sdoppiamento il parere favorevole della Facoltà di Scienze, la dignità dei professori delle Facoltà di Scienze era sufficientemente tutelata.

Invece, con la modifica apportata all'art. 9, ogni professore della Facoltà di Scienze, sarà sottoposta a giudizio da parte dei colleghi della Facoltà d'Ingegneria, i quali dovranno decidere se valersi o meno del suo insegnamento, essendo solo ammesso eventualmente il ricorso al Ministro.

Ed è ovvio che, anche se in teoria la decisione delle Facoltà di Ingegneria dovrebbe solo ispirarsi a considerazioni di carattere generale, in pratica tale decisione verrebbe ad avere inevitabilmente un carattere personale. Si pensi, ad esempio, come potrebbe essere interpretata una deliberazione di una Facoltà di Ingegneria che decidesse di valersi di alcuni dei professori della Facoltà di Scienze e non di altri.

Si aggiunga che anche i professori della Facoltà di Scienze, che fossero stati in un primo momento accettati dalle Facoltà di Ingegneria, da un lato sarebbero obbligati a svolgere due corsi invece di uno, dall'altro resterebbero sotto la spada di Damocle di essere ripudiati in un secondo momento. E tutto ciò verrebbe praticamente a privare i professori delle Facoltà di Scienze di quella libertà di insegnamento che è vanto e base insopprimibile della vita delle Università italiane.

* * *

Conferenze tenute presso i seminari e istituti matematici nell'anno accademico 1958-59. — *Bologna:* (12-XI-58) L. GODEAUX: « Una estensione della nozione di congruenze stratificabili »; (2-II-59) E. NECAS: « Il problema biarmonico piano per un contorno con punti angolosi »; (12-II-59) M. KRYZANSKI: « Sur l'allure asymptotique des solutions de l'équation parabolique »; (28-II-59) G. KUREPA: « Ipotezi del continuo »; (1-III-59) G. KUREPA: « Alcuni aspetti internazionali della riforma dell'insegnamento matematico »; (11, 12, 16-III-59) H. BREMMER: « Quelques aspects des méthodes mathématiques appliquées dans la théorie de la propagation des ondes »; (18, 20, 23-III-59) N. TEODORESCU: « La théorie de l'objet géométrique et la théorie invariante de la propagation des ondes »; (7-IV-59) M. KLINE: « Serie asintotiche per problemi di elettromagnetismo »; (13, 14, 15-IV-59) V. FERRARO: I « L'equazione di Boltzmann nel plasma, le loro caratteristiche dinamiche e fisiche » II « I plasma privi di urti » III « Cenno sulle onde elettrostatiche, idromagnetiche e di "shock" nel plasma »; (20-IV-59) L. C. YOUNG: « Nuovi metodi di calcolo delle variazioni per integrali di superficie »; (19-IX-59) A. HAIMOVICI: « Sur l'équivalence des espaces à connexion affine »; (19-IX-59) C. JACOB: « Sur un problème de mécanique lié à la théorie des surfaces minima ».

Cagliari: (5-V-59) T. TURRI: « Della mancanza di cubiche gobbe su una superficie cubica trasformata in sé da un'omologia armonica centrale », (16-V-59) G. AYMERICH: « Il problema del confinamento magnetico del plasma »; (20-V-59) L. CASTOLDI: « La Matematica in Fisica come linguaggio e come struttura »; (30-V-59) L. CASTOLDI: « Alcuni esempi di probabilità geo-

metriche e fisiche»; (6-VI-59) O. MONTALDO: « Una classe di equazioni paraboliche lineari di ordine pari»; (13-VI-59) P. PISANO: « Il quadrilatero di Democulini di una superficie ».

Catania: (17, 24-I-59) E. DE GIORGI: « Formule di Green e loro generalizzazione »; (14-III-59) E. DE GIORGI: « Regularizzazione delle funzioni »; (11, 18-IV-59) E. DE GIORGI: « Proprietà degli insiemi di perimetro finito »; (27-IV-59) D. GRAFFI: « Alcuni problemi di elettromagnetismo »; (23-IV, 2-V-59) E. DE GIORGI: « Struttura della frontiera orientata di un insieme ».

Firenze: (10-XI-58) L. GODEAUX: « Sulle superfici di genere $p_a = p_g = 0$ aventi delle curve bicanoniche irriducibili »; (11-XII-58) G. SANSONE: « Sull'equazione generalizzata del pendolo »; (18-XII-58) T. MANACORDA: « Considerazioni sulla termoelasticità »; (22-I-59) D. QUILGHINI: « Equilibrio spontaneo delle masse fluide »; (18-III-59) E. MARTINELLI: « Un esempio di varietà a struttura quaternionale generalizzata »; (6, 8-III-59) D. GRAFFI: « Alcune questioni di elettromagnetismo »; (6-IV-59) T. WAZEWSKI: « Metodi topologici per lo studio asintotico delle soluzioni delle equazioni differenziali ordinarie »; (9-IV-59) T. WAZEWSKI: « Il metodo delle approssimazioni successive per le equazioni differenziali ordinarie negli spazi astratti »; (15-V-59) F. CECIONI: « Sulle cosiddette antinomie logiche ».

Genova: (21-II-59) R. E. FULLERTON: « Proprietà geometriche di certi spazi di funzioni »; (25-II-59) D. KUREPA: « L'hypothèse du continu »; (9-III-59) L. NIRENBERG: « Estensione d'un teorema di Frobenius al campo complesso »; (1-IV-59) B. FISHEL: « Operatori autoaggiunti e problemi al contorno »; (23-IV-59) A. WAZEWSKI: « Sur un problème de pénétration pour les intégrales des équations différentielles ordinaires »; (24-IV-59) G. SANSONE: « Sopra l'equazione generalizzata del pendolo ».

Milano: (20-I-59) P. COCHIERI: « Sistemi dinamici e meccanica statistica quantistica »; (27-I-59) V. E. GALAFASSI: « Le questioni di realtà come sussidio in altri campi d'indagine »; (7-II-59) M. KRZYZANSKI: « Recherches dans le domaine de la théorie des équations aux dérivées partielles du type elliptique et parabolique »; (24-II-59) D. ROUX: « I punti singolari delle serie di potenze »; (3-III-59) G. FICHERA: « K-misure su una varietà differenziale »; (6-III-59) L. NIRENBERG: « Superficie a curvatura totale di segno costante »; (20-III-59) L. ESCANDE: « Transformation des conditions de fonctionnement des grands ouvrages hydrauliques par aspiration de la couche limite »; (15, 16, 17, 18, 20-IV-59) L. ROTH: « Sulla varietà di Picard e le sue applicazioni »; (21-IV-59) U. FACCHINI: « Sul meccanismo delle reazioni nucleari »; (22-IV-59) L. STABILINI: « La plasticità e l'ingegnere costruttore »; (29, 30-IV-59) J. L. SYNCE: « Optical observations in general relativity »; (5-V-59) M. PRICONE: « Sulla variazione totale di una funzione metrica »; (12-V-59) R. DE POSSEL: « Sur un problème extrémal lié à la représentation conforme d'un domaine étoilé »; (19-V-59) A. BORSELLINO: « Proprietà statistiche di catene molecolari lineari ».

Napoli: (13-IV-59) T. WAZEWSKI: « Sulla possibilità d'eliminare le serie di confronto nel metodo delle approssimazioni successive ».

Palermo: (6-XI-59) L. GODEAUX: « Sur les involutions appartenant à une surface algébrique »; (24-III-59) H. HASSE: « Il carattere di potenza 2^a -esima di 2^a nel corpo delle radici 2 -esime dell'unità »; (10-IV-59) W. BLASCHKE: « Osservazioni sulla geometria differenziale dello spazio ellittico »; (12-V-59) G. SANSONE: « Sulle soluzioni periodiche di 2^a specie dell'equazione del pendolo ».

Pavia: (5-III-59) L. NIRENBERG: « Superficie a curvatura totale di segno costante »; (10-IV-59) R. SERINI: « I problemi irrisolvibili e la loro importanza per il progresso della scienza »; (20-IV-59) E. BOMPIANI: « Sulle curve iperspaziali ».

Roma, Istituto Nazionale per le applicazioni del Calcolo: (27-I-59) E. NECAS: « Il problema biarmonico piano per un angolo »; (31-I-59) M. KRZYZAN-

SKI: « Construction et étude de la solution fondamentale de l'équation linéaire parabolique à coefficients non bornés »; (3-II-59) L. PAYNE: « Pointwise bounds in the Cauchy problem for the Laplace equation »; (4-IV-59) N. TEODORESCU: « Introduzione alla teoria degli oggetti geometrici ».

Torino: (29-I-59) L. GATTESCHI: « Metodi di rilassamento »; (23-II-59) D. KUREPA: « Sur l'hypothèse du continu », (16-IV-59) E. T. DAVIES: « Applicazioni del calcolo delle variazioni alla geometria differenziale »; (27-V-59) T. VIOLA: « Geometria dello spazio limitato ».

Centro Internazionale Matematico Estivo (C.I.M.E.): estate 1959. —

Primo Ciclo: Induzione e Statistica.

Dal 1° al 10 giugno alla Villa Monastero di Varenna (Como) hanno avuto luogo i corsi del primo ciclo estivo promosso dal C.I.M.E. su « Induzione e Statistica ». I corsi, in numero di tre, e di otto lezioni ciascuno, sono stati tenuti dal prof. B. de Finetti (Univ. di Roma), dal prof. L. I. Savage (Univ. of Chicago) e dal prof. I. A. Ville (Univ. de Paris).

Ecco i titoli dei singoli corsi, con un sunto degli argomenti.

Prof. B. de Finetti: La probabilità e la statistica nei rapporti con l'induzione, secondo i diversi punti di vista.

L'induzione secondo Bayes, la speranza morale di Daniel Bernoulli; motivi delle critiche cui diedero luogo. Teorie non bayesiane: costruzioni di Fisher, di Neyman-Pearson, di Wald. Concezione neo-bayesiana e neo-bernoulliana su basi soggettive: fondamenti della probabilità, dell'induzione, del metodo statistico, della teoria delle decisioni. Schemi particolari di ragionamento induttivo; eventi scambiabili e parzialmente scambiabili, in particolari casi di tipo markoviano.

Prof. L. J. Savage: La probabilità soggettiva nei problemi pratici della statistica.

Analisi e discussione dei metodi di ragionamento impiegati nella statistica con particolare riferimento ai procedimenti di uso corrente per i problemi pratici. Necessità di una interpretazione soggettiva e di una impostazione bayesiana per la costruzione di una teoria soddisfacente. Conseguente reinterpretazione e nuova giustificazione dei metodi statistici che conservano la loro validità, e presentazione di metodi alternativi da sostituire a quelli che non sembrano più appropriati.

Prof. J. A. Ville: Prolongement d'une demi-suite aléatoire.

Utilizzazione dell'informazione fornita dall'osservazione dei risultati passati di una successione aleatoria (cioè dei termini X_h per $h \leq 0$) agli effetti della previsione dei risultati futuri. Il problema è stato affrontato dai quattro punti di vista seguenti: 1) classico (probabilità subordinate, impostazione detta bayesiana); 2) correlazione lineare e regressione; 3) teoria dell'informazione; 4) teoria dei giuochi.

Tutti i pomeriggi si sono svolte discussioni libere sugli argomenti delle lezioni, ed inoltre sono stati presentati, in conferenze di Seminario i seguenti argomenti:

Prof. L. Daboni (Univ. di Trieste): Sulle catene di Markoff;

Prof. S. Lombardini (Univ. Cattolica, Milano): Decisioni economiche in condizioni di incertezza;

Prof. A. Longo (Univ. di Torino e di Trieste): Ricerca operativa.

Ai corsi del ciclo, del quale era coordinatore scientifico il prof. B. de Finetti, ha presenziato il Segretario del C.I.M.E., prof. R. Conti; il Direttore del C.I.M.E., prof. E. Bompiani, vi si è trattenuto un giorno prima di partire per gli Stati Uniti. Oltre ai già ricordati hanno preso parte ai corsi: Dr. P. Marzulli (Accademia Navale, Livorno), Prof. G. Varoli e Dr. A. Gili (Univ. di Bologna), Prof. E. Levi (Univ. di Parma), Prof. A. Pistoia (Polit. di Milano), Dr. G. Tartara (Uff. Ricerche statistiche della FACIS, Torino), Prof. P. Tortorici, Sig. M. Casini, Dr. M. Passaquindici, Dr. L. Ianniz-

zotto, Dr. D. Fürst, Dr. G. Boetti, Dr. G. Dall'Aglio, Dr. G. G. Tesei, Dr. G. Landenna, Dr. L. de Lucia (tutti dell'Univ. di Roma), Dr. G. Guerrieri (Univ. di Bari), Dr. C. Grossi e Dr. F. Vian (Ist. Univ. di Venezia).

Secondo Ciclo: Teoria algebrica dei meccanismi automatici.

Il secondo ciclo dedicato alla « Teoria algebrica dei meccanismi automatici » si è svolto, sempre presso la Villa Monastero di Varenna, dal 20 al 29 agosto.

Il ciclo comprendeva quattro corsi di lezioni tenute dai proff. Gr. C. Moisil dell'Istituto Matematico dell'Università di Bucarest, J. Piesch dell'Università di Vienna, P. Roth della I.B.M. di New York, H. Soubiès-Camy della Compagnie Industrielles des Téléphones di Parigi. Esso ha avuto inizio la mattina del 20 agosto dopo un breve saluto ai convenuti porto dal prof. ing. R. Righi, Direttore Centrale del Servizio Impianti Elettrici delle Ferrovie dello Stato e coordinatore scientifico del ciclo.

Il programma in dettaglio è stato il seguente:

Prof. Gr. C. Moisil:

1. Il funzionamento sequenziale dei relé ordinari. 2. Il funzionamento sequenziale dei relé polarizzati o basculanti. 3. Il funzionamento sequenziale dei selettori. 4. Il funzionamento sequenziale dei circuiti elettrici con relé e con selettori. 5. Il funzionamento sequenziale dei circuiti con elementi elettronici. 6. La sintesi dei circuiti sequenziali. 7. Un altro metodo per la sintesi dei circuiti sequenziali. 8. Il funzionamento dei circuiti con relé con particolare riguardo agli stati di passaggio fra le posizioni definite.

Prof. Johanna Piesch:

Teoremi fondamentali relativi al trattamento analitico dei circuiti di commutazione. Sviluppo di metodi di calcolo basati su detti teoremi: *a)* metodi algebrici, *b)* metodi combinatori, *c)* rappresentazioni grafiche. Metodi di calcolo per sistemi ternari (sistemi con tre distinti stati). Il concetto di equazione nell'analisi dei circuiti di commutazione. L'eliminazione di elementi di commutazione superflui nelle reti per mezzo di: *a)* metodi algebrici, *b)* metodi grafici. Uno sguardo alla possibilità di adattamento di questi metodi per la analisi dei circuiti sequenziali.

Dr. J. P. Roth:

Teoria della progettazione logica dei meccanismi automatici. Discussione generale del problema dello sviluppo di metodi sistematici per la sintesi dei meccanismi automatici. Circuiti a due livelli serie parallelo; algoritmo per la loro sintesi. L'algoritmo della estrazione generale e sua applicazione ai circuiti a due livelli serie parallelo. L'algoritmo della estrazione locale. Disgiunzioni di alberi booleani non singolari, alberi singolari booleani, singolari cubici, complessi. Reti booleane aciclicamente orientate: un algoritmo per il problema generale della progettazione di circuiti senza retroazione. Reti booleane orientate: loro analisi e sintesi. Relazione al modello di meccanismo sequenziale.

Ing. H. Soubiès-Camy:

Le tecniche binarie e il trattamento dell'informazione.

1. Principi dell'algebra logica e operazioni fondamentali. 2. Funzioni di commutazione. 3. Circuiti con relé a due posizioni stabili. 4. Tecnologia dei circuiti logici fondamentali. 5. Conteggio binario e conteggio decimale. 6. Traduzione analogico-numerica dell'informazione. 7. Conversione reciproca di informazioni codificate. 8. Traduzione numerico-analogica dell'informazione. 9. Distribuzione ciclica delle informazioni. 10. Descrizione di un sistema multiplex di telemisure, telecomandi, telesegnalazioni.

Il ciclo è stato completato da numerosi seminari tenuti dai quattro docenti, dal prof. Righi e dalla Prof. Maria Castellani dell'Università di Kansas City

Alla chiusura delle lezioni il prof. Righi ha ringraziato i docenti ed ha formulato l'augurio che matematici ed ingegneri interessati alla teoria algebrica dei meccanismi automatici mantenessero anche in seguito i contatti così felicemente iniziatisi durante i giorni trascorsi insieme a Varenna e continuassero una collaborazione rivelatasi ormai indispensabile in tutti i campi. Il prof. Moisil ha successivamente preso la parola per ringraziare il C.I.M.E. per avere indetto questo ciclo e per dare il suo pieno appoggio all'augurio formulato dal prof. Righi, proponendo per il momento di costituire un centro di informazione, le modalità del funzionamento del quale formeranno oggetto di ulteriori accordi.

Al ciclo, oltre ai docenti ed al coordinatore scientifico, già ricordati, hanno partecipato il prof. D. Graffi (Univ. di Bologna), i dott. E. Biondi, L. Dadda ed L. Lunelli dell'Ist. di Elettrotecnica generale del Polit. di Milano, la dott. Alberta Ghirardi del Centro Calcoli Numerici dello stesso Polit. di Milano, il dr. L. Cardamone dell'Ist. Matematico di Palermo, il dr. A. Gili e G. Buccari dell'Ist. di Statistica di Bologna, la dott. Maria Passaquindici dell'Ist. di Statistica di Roma, il prof. G. Caricato e i dott. M. Giovanna Migliau ed L. Alfieri dell'Ist. Matematico di Roma, il Dr. G. Ferrarese dell'I.N.A.C. (Roma), l'ing. G. Cavalleri del C.I.S.E. (Milano), il prof. E. Mattioli e l'ing. A. Romiti dell'Ist. di Meccanica applicata del Polit. di Torino, gli ingg. E. Marzi ed A. Muzio della Direzione Generale delle F.S. (Roma), gli ingg. F. Fedele ed M. Manzo del Servizio Materiale e Trazione delle F.S. (Firenze), il dr. A. Insinna e gli ingg. V. Borghi, G. Pettineo ed A. Vighi dell'Ist. Superiore PT (Roma), gli ingg. V. Cimagalli, V. Falzone, A. Lepschy ed A. Ruberti della Fondazione Ugo Bordoni (Roma), gli ingg. G. Bonfiglioli ed A. Giani della E.N.I.-S.N.A.M. (S. Donato Milanese), il prof. G. Saccardi e il dr. S. Sibari del Laboratorio ricerche elettroniche Olivetti (Borgolombardo) la dott. Silvana Lombardi e l'ing. I. Morganti della Ing. C. Olivetti & C. (Milano), la dott. Elena De Grifi e gli ingg. E. Mongiovi e G. Napolitano della Olivetti Bull S.p.A. (Milano) l'ing. G. Pezzi della S.A.S.I.B. (Bologna), gli ingg. E. D'Addio ed A. Loffreda della F.A.T.M.E. (Roma), gli ingg. S. Descovich ed A. Giorgetti dell'Istituto Siderurgico FINSIDER (Genova Cornigliano).

Terzo Ciclo: Gruppi, anelli di Lie e teoria della coomologia.

Il terzo ed ultimo ciclo dell'estate 1959, dedicato a « Gruppi, anelli di Lie e teoria della coomologia » si è svolto presso il Grand Hotel al Saltino di Vallombrosa (Firenze) dal 31 agosto all'8 settembre.

I tre corsi del ciclo, di otto lezioni ciascuno, sono stati tenuti dai proff. R. Baer (Univ. di Frankfurt), M. Lazard (Univ. di Poitiers) e J. Tits (Univ. Libre de Bruxelles), col seguente programma:

Prof. R. Baer: *Complementation in finite groups.*

Introduzione: Il teorema di Iwasawa e Schmidt. 1. I complementi dei sottogruppi normali di Hall. Appendice: la teoria di Hall dei gruppi solubili. 2. Estensioni di Hall. 3. Il teorema del genere principale. 4. Esistenza di sottogruppi normali di Hall. Appendice: un teorema di Frobenius ed una generalizzazione del teorema di Iwasawa e Schmidt. 5. Il problema di Maschke. 6. Lo spezzamento dei gruppi e lo spezzamento dei loro sottogruppi di Sylow. 7. Le teste di un gruppo. Conclusione: il traslato di Eckmann.

Prof. M. Lazard: *Groupes, anneaux de Lie et problème de Burnside.*

Anelli di Lie. Loro applicazioni alla teoria dei gruppi speciali discreti. Struttura di anello di Lie sulla somma diretta dei quozienti di particolari successioni discendenti di sottogruppi di un gruppo. Ipotesi debole ed ipotesi forte di Burnside. Risultati di I. N. Sanov circa l'equivalenza dell'ipotesi debole di Burnside per un esponente primo ed un'ipotesi analoga sulle algebre di Lie. Dimostrazione di dette ipotesi secondo Kostrikin. Risultati di P. Hall e G. Higman circa l'ipotesi debole di Burnside nei gruppi risolubili.

Prof. J. Tits: Quelques aperçus de la théorie des groupes algébriques. Gruppi algebrici, esempi, gruppi completi (varietà abeliane) e gruppi affini (lineari). Teoremi di struttura per i gruppi affini; elementi semisemplici ed unipotenti; sottogruppi di Borel e varietà proiettive omogenee; sottogruppi di Cartan. Struttura dei gruppi semisemplici; classificazione dei gruppi semisemplici su di un corpo algebricamente chiuso (principio del metodo ed esposizione dei risultati); geometrie associate; alcuni risultati concernenti il caso non algebricamente chiuso.

Nei pomeriggi sono stati tenuti alcuni seminari concernenti questioni sollevate dai corsi stessi o altri problemi di teoria dei gruppi. È stata anche tenuta una riunione di seminario dedicata alla teoria dei piani proiettivi, diretta dal prof. L. Lombardo Radice (Univ. di Palermo). Durante i lavori del ciclo i convenuti hanno ricevuto la gradita visita del prof. A. Speiser (Basilea).

Ai corsi del ciclo, del quale era coordinatore scientifico il prof. G. Zappa (Univ. di Firenze) hanno presenziato, oltre i già ricordati: il dr. L. Barbarossa (Univ. di Bari), i proff. A. Barlotti, F. Gherardelli ed L. A. Rosati (Univ. di Firenze), il dr. M. Bruni, il dr. S. Guazzone, il prof. G. B. Rizza, il prof. M. Rosati, il prof. F. Succi, il prof. M. Vaccaro (tutti dell'Univ. di Roma), il prof. V. Checcucci, il prof. G. Gemignani ed il dr. V. Villani (Univ. di Pisa), il prof. M. Curzio ed il prof. R. Permutti (Univ. di Napoli), il prof. D. Demaria (Univ. di Torino), il dr. O. Kegel (Univ. di Frankfurt), i dott. R. Musti e G. Russo (Univ. di Palermo), il dr. G. Panella (Univ. di Parma), il prof. M. Sce (Univ. di Milano), il dr. G. Vecchio (Univ. di Genova).

* * *

Onoranze al prof. Antonio Signorini. — Il 23 gennaio 1959, al termine della prima delle conferenze tenute dal prof. Antonio Signorini all'Istituto Nazionale di Alta Matematica, colleghi e discepoli si sono riuniti attorno al Maestro per testimoniargli il loro affetto e porgergli il loro augurio.

In tale occasione è stata offerta al prof. Signorini, dai suoi antichi allievi, oggi docenti, convenuti a Roma e dai suoi attuali assistenti, una medaglia d'oro.

Han voluto offrire un loro particolare ricordo anche l'Istituto Matematico dell'Università di Roma, l'Istituto Nazionale di Alta Matematica, gli studenti.

* * *

Nomina del prof. Severi a membro della London Mathematical Society. — Il prof. Severi è stato nominato Membro onorario della London Mathematical Society.

* * *

Conferenze del prof. Tricomi in Austria e in Germania. — Il prof. Francesco Tricomi ha tenuto due conferenze a Vienna il 17 e il 20 aprile e una a Innsbruck il 22 aprile, nel quadro degli scambi di docenti previsti da un accordo culturale con l'Austria. Il 26 maggio, su invito ricevuto, ha tenuto una conferenza a Freiburg in Brisgan.

* * *

Convegno sulle equazioni differenziali a Città del Messico. — Sotto gli auspici della Università Nazionale del Messico, del Research Institute for Advanced Study di Baltimora e della National Science Foundation di

Washington, si è svolto dal 7 al 12 settembre, a Città del Messico, un Convegno sulle equazioni differenziali ordinarie.

Al convegno, ottimamente organizzato e diretto dal prof. Solomon Lefschetz, con la collaborazione dei professori Cesari e Lassalle, hanno preso parte, con importanti comunicazioni, una cinquantina di studiosi di diverse nazionalità, fra cui, oltre agli organizzatori, i professori Antosiewicz, Codrington, Diliberto, Massera, Peixoto, Wasow, Turrutin, Wasow, Yoshizawa; partecipanti italiani il prof. Cesari ed il prof. Graffi.

Gli argomenti trattati nel Convegno sono stati nella maggior parte relativi alle questioni più attuali delle equazioni non lineari. Buona parte di esse sono state raggruppate in quattro « Round Tables », dedicate rispettivamente ai seguenti argomenti: 1) Recenti metodi nello studio delle varietà invarianti; 2) Sistemi di ottimo controllo; 3) Il metodo di Lyapunof e sue applicazioni; 4) Teoria strutturale.

Il prof. Cesari ha svolto una comunicazione dal titolo « Teoremi di esistenza per le soluzioni periodiche dei sistemi lipschitziani non lineari »; altre comunicazioni sono state tenute dai suoi allievi. Il prof. Graffi ha tenuto una conferenza dal titolo « Alcuni risultati qualitativi e quantitativi sulle equazioni non lineari ».

* * *

Il « Baccalaureato Europeo ». — Nel luglio scorso sono stati conferiti, per la prima volta, i diplomi del « baccalaureato europeo » presso la « Scuola europea » istituita a Lussemburgo dalle « Nazioni del mercato comune » (MEC): un titolo che dà accesso alle Università di quei paesi, ed anche di altri — come l'Austria — che ne hanno riconosciuto la validità.

Gli esami si sono svolti dinanzi ad un « Jury international » presieduto dal prof. J. F. Angeloz, rettore dell'Accademia di Strasburgo, e con la vicepresidenza del prof. L. Campedelli, dell'Università di Firenze. In base alle disposizioni statutarie, il prof. Campedelli presiederà la Commissione esaminatrice per il prossimo anno, ed avrà come vicepresidente un insegnante belga.

Hanno ottenuto la promozione ben ventitre dei ventiquattro candidati, con numerosi casi di esiti veramente soddisfacenti. Secondo la nazionalità risultano così ripartiti: n. 4 belgi, n. 5 francesi, n. 4 italiani, n. 8 tedeschi (Germania occidentale), un olandese ed un austriaco come aggregato.

In rapporto alle tre sezioni nelle quali è articolata la Scuola europea, si sono avuti sette « baccellieri » per la sezione « latino-greco » (paragonabile al nostro liceo classico), tredici per la sezione « latino-matematica » (all'incirca il nostro liceo scientifico), e tre per la « sezione moderna » (matematica e lingue vive).

Prima classificata è riuscita una studentessa italiana, seguita da vicino da un giovane belga. Ad entrambi è stata conferita la medaglia d'oro concessa dal « Consiglio superiore » della Scuola.

Si tratta di un esperimento interessante che conviene seguire, anche per le suggestioni che possono venirne in un periodo in cui l'Italia si trova di fronte a gravi problemi di organizzazione e di riforma scolastica. Negli esami (in unica sessione) dominano le prove scritte, non sempre integrate dai relativi « orali »: questi, per le materie in cui esistono, si svolgono con una particolare tecnica che vuole alleviare nel giovane il peso dell'informazione erudita ed il turbamento di un improvviso interrogatorio.

Ben studiato appare il gioco delle lingue, basato sopra il predominio di quella materna e l'aiuto di una seconda, scelta come « veicolare ». Meritevoli d'attenzione sono pure i criteri con i quali si valuta il risultato finale: a formare il « voto » conclusivo contribuiscono, in diversa misura (« media ponderata »), le votazioni riportate nelle singole prove, scritte ed orali, e quelle ottenute nei « saggi trimestrali » che si svolgono durante l'anno scolastico.

I programmi per gli esami di matematica, nati da una « armonizzazione » di quelli dei vari paesi interessati, sono, per lo spirito, più vicini ai nostri licei scientifici che non ai classici. Vi è però evitata ogni eccessiva prevalenza dei procedimenti formali, anche se non vi trovano il desiderabile sviluppo le concezioni logiche e la necessaria illustrazione delle caratteristiche del pensiero matematico (al quale però sono dedicati, in alcuni corsi, ampi riferimenti nell'insegnamento della filosofia). Nel complesso, come estensione, i programmi vanno oltre i nostri; sono, dal più al meno, sul livello di quelli francesi ma restano al disotto dei belgi.

* * *

Bando del concorso al premio « Ottorino Pomini » per il 1960. — L'Unione Matematica Italiana bandisce il premio « Ottorino Pomini » di L. 250.000 per l'anno 1960, in conformità al regolamento pubblicato in apposito supplemento al volume XV (1936) di questo Bollettino; secondo gli articoli 3, 4 e 5 di tale regolamento il Premio verrà conferito su giudizio di una Commissione nominata dal Presidente dell'U.M.I.. Potranno partecipare al Concorso i matematici italiani laureati in Università italiane da non oltre sei anni solari compiuti alla scadenza del concorso.

Si ricordano pure i seguenti articoli del detto regolamento:

Art. 6 - I concorrenti dovranno presentare il certificato di laurea e quello dei voti riportati negli esami speciali della carriera universitaria, insieme con le eventuali pubblicazioni matematiche e con ogni altro documento atto a comprovare la cultura e l'attitudine alla ricerca scientifica del concorrente.

Art. 7 - Saranno presi in considerazione soltanto i lavori a stampa.

Il presente concorso scade il 31 marzo 1960 ed entro tale data dovranno pervenire alla Segreteria dell'Unione Matematica Italiana (Istituto Matematico dell'Università — Largo Trombetti, 4 — Bologna) i certificati di cui all'art. 6 e le pubblicazioni dei concorrenti.

* * *

Concorso a 2 borse di studio per l'anno accademico 1959-60 per laureati in Scienze Matematiche o in Fisica o in Ingegneria. — È aperto all'Istituto Nazionale di Alta Matematica — Sezione per il Centro Internazionale Provvisorio di Calcolo — presso l'EUR in Roma, un concorso a 2 borse di studio per l'anno accademico 1959-60, dirette all'addestramento nel calcolo numerico e nell'uso delle relative macchine, per laureati in scienze matematiche, in fisica o in ingegneria.

Gli aspiranti ad una delle predette borse debbono farne domanda (in carta bollata da L. 100) al Presidente dell'Istituto — Città Universitaria — Roma, entro il 31 ottobre 1959.

Con la domanda l'aspirante dovrà presentare:

- il certificato di laurea e indicare il proprio curriculum della carriera scolastica universitaria e dei posti eventualmente ricoperti dopo la laurea;
- la dichiarazione di non godere di altri assegni o borse e di non avere incarichi retribuiti presso altri Enti pubblici o privati;
- gli argomenti dettagliati dei corsi seguiti negli ultimi due anni, di matematica o di fisica o di ingegneria, allegando il certificato delle votazioni;
- l'argomento della tesi;
- gli eventuali lavori in corso;
- la conoscenza delle lingue straniere;

- il professore od i professori che possano dare referenze del corrente;
- il certificato di residenza legalizzato.

L'ammontare di ciascuna borsa per ciascuno degli aspiranti italiani non residenti in Roma e per gli stranieri, sarà di L. 840.000 (cioè circa dollari USA 1.350) lorde, da corrispondersi in sei mensilità; e per gli aspiranti italiani residenti a Roma di L. 600.000 lorde, da corrispondersi pure in sei mensilità.

Il borsista sarà nominato discepolo ricercatore dell'INAM. Ogni borsista ha l'obbligo di assolvere le sue mansioni di ricercatore e di calcolatore presso una delle Istituzioni corrispondenti del Centro che sono già dotate di meccanismi da calcolo, secondo disposizioni che saranno date tempestivamente dal Presidente dell'Istituto tenuto conto degli eventuali desideri del borsista e della migliore utilizzazione della sua attività.

Il giudizio per l'assegnazione delle borse, sulla base delle domande e dei titoli presentati, è riservato ad una Commissione nominata dalla Presidenza dell'Istituto, nella quale sarà rappresentata la Sezione del Centro Internazionale Provvisorio di Calcolo.

Il Presidente a vita
FRANCESCO SEVERI

ERRATA - CORRIGE

Pag. 267 riga 11 dal basso. invece di « professore di ruolo » leggesi « Istituto di Matematica ».